

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Novembre 2020

Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Libano – Siria

Altre notizie e Comunicazioni:

- Campagna di TESSERAMENTO 2021:
Richiedi subito la tua Tessera!
- "La speranza ha il vestito azzurro" il libro di A. Ciquera e M. Canta – Effatà Edizioni
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

Ad inizio novembre Israele ha allentato le misure di lockdown riaprendo i negozi e permettendo alle persone di muoversi nelle aree non considerate rosse. A fine mese, per evitare la risalita dei contagi, è stato però imposto un coprifuoco in area C, limitando i movimenti dalle ore 19 alle ore 6, e il venerdì e il sabato, se non per motivi di necessità e di lavoro. Il semi lockdown non ha comunque portato alla chiusura dei checkpoint, che continuano a funzionare.

La situazione si è fatta più difficile a Gaza, dove Israele non ha permesso l'entrata di diversi ventilatori nella Striscia. I posti di terapia intensiva sono circa 150, non sufficienti per il numero di pazienti. La diffusione del virus è strettamente connessa alla densità abitativa, la più alta al mondo, che non rende possibili le misure di distanziamento.

Si contano più di 600 positivi al giorno, portando il numero totale dei casi superiore ai 14.000. Il Governo non pensa alla possibilità di introdurre un lockdown generale a causa delle condizioni economiche già precarie nella Striscia, già sotto embargo di beni da Israele e dall'Egitto.

La vittoria delle elezioni statunitensi da parte di Joe Biden potrebbe cambiare i rapporti tra Israele e gli Stati Uniti. Il neoeletto Presidente ha spesso richiamato l'attenzione alla volontà di eliminare il Trump's Plan sul Medio Oriente, riconoscendo nuovamente una soluzione a due Stati come richiamata anche dagli Accordi di Oslo. Netanyahu ha ricordato più volte lo stretto legame tra Israele e gli Stati Uniti, promuovendo una piena collaborazione anche con il nuovo Presidente e Kamala Harris, Vice Presidente degli Stati Uniti, estimatrice di Israele.

A metà mese doveva esserci la prima udienza al processo contro Netanyahu per frode ed appropriazione indebita, ma ancora una volta è stata rimandata, a gennaio. Il 6 dicembre vi sarà comunque un'udienza preliminare, in cui gli avvocati di Netanyahu chiederanno di archiviare il procedimento per mancanza di prove.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

A novembre molti *ordini di demolizioni* e di *stop dei lavori* sono stati consegnati in tutte le colline a Sud di Hebron, soprattutto per case o strutture abitative. Il 25 l'esercito israeliano ha demolito un totale di sette case, due bagni e due cisterne d'acqua, nei villaggi di Ar Rakeez, Sarura, At-Tuwani e Khallet Athaba. Nel pomeriggio è stata distrutta anche l'intera rete idrica tra i villaggi di Maghayir al Abeed e Jinba, lasciando i villaggi senza acqua corrente.

La demolizione di case, soprattutto in questo periodo, significa per le famiglie rimanere senza un tetto per l'incombente inverno.

Il 2 novembre l'esercito israeliano ha iniziato a livellare la terra nella valle palestinese di Umm Zeitouna, dove i coloni dell'avamposto israeliano illegale di Havat Ma'on stanno costruendo una nuova strada che andrebbe a collegare l'avamposto e la colonia agli allevamenti di mucche. La presenza dei coloni nella valle rende impossibile il pascolo agli abitanti palestinesi dei villaggi limitrofi.

Il 18 novembre la polizia israeliana ha compiuto un raid nel villaggio di Tuba. Durante l'azione, la polizia ha tentato di arrestare un attivista del villaggio che stava filmando l'azione.

Il 21 novembre i coloni di Havat Ma'on sono entrati nel villaggio palestinese di Ar Rakeez, dove hanno tentato di allontanare una famiglia dalla propria casa. All'arrivo degli abitanti di At-Tuwani e dell'esercito israeliano, i coloni se ne sono andati.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

Si è tenuta dal 17 al 28 novembre la dodicesima edizione del Festival del Cinema dei Diritti Umani di Napoli che è stata dedicata a Mario Paciolla, il cooperante napoletano che lavorava per le Nazioni Unite in Colombia, morto lo scorso 15 luglio in circostanze ancora da chiarire.

Il Festival, aperto da Gianni Tognoni, segretario del Tribunale Permanente dei Popoli che fa capo alla Fondazione Leslie e Lelio Basso, ha avuto come titolo "Diritti in Ginocchio- Pandemia, Sovranismi e Nuove discriminazioni" e la dedica a Mario è stata un forte segno per richiamare l'attenzione [affinchè si segua nella ricerca della verità e della giustizia per questo nostro giovane connazionale](#) il cui caso, confermano le stesse autorità italiane, è ancora aperto e [le indagini al vaglio degli inquirenti](#).

In Colombia anche questo mese non sono mancate le manifestazioni di protesta per il susseguirsi di violazioni dei Diritti Umani nei confronti di una popolazione civile sempre più oppressa dalla presenza di diversi gruppi armati illegali. Alcune comunità indigene Embera in Antioquia sono state costrette a vedere limitate le loro libertà personali di movimento e non solo a causa delle [minacce della guerriglia dell'ELN in zone dove operano anche gruppi neoparamilitari delle Agc](#). Altre 13 persone risultano vittime di attacchi armati nelle regioni del Cauca e Antioquia, [massacri che hanno determinato la costituzione di un Consiglio di Sicurezza tra il Ministro della difesa Trujillo, la forza pubblica ed i governatori di regione](#) che hanno promesso cospicue ricompense in denaro per chi offre informazioni riguardo alle persone coinvolte in questi atti criminali.

Ancora più impressionanti i dati sugli [assassinati di ex combattenti delle FARC che ad oggi sarebbero 242 dalla firma dell'Accordo di Pace](#) del 2016, di cui il 65% dei casi concentrati in 6 regioni tra cui Antioquia dove operano i volontari di Operazione Colomba.

Questo ha portato ad una [recente protesta a Bogotá dove sono giunti circa 2000 integranti del partito della FARC](#) (Forza Alternativa Rivoluzionaria del Comune) dopo una peregrinazione per la Vita di circa 200 chilometri in 10 giorni, proprio con la finalità di protestare contro gli innumerevoli assassinati di ex combattenti e per rivendicare il diritto ad essere protetti dallo Stato e per essere ricevuti dal Governo. Alcuni giorni dopo l'arrivo della peregrinazione per

la Vita nella capitale, una delegazione della FARC è stata ricevuta dal Governo con il quale sono stati definiti 6 punti di lavoro tra cui una [riunione con il Presidente Duque con il quale affrontare i temi di restituzione della terra, sicurezza, reincorporazione degli ex combattenti e compimento integrale dell'Accordo di Pace.](#)

In questo clima di insicurezza continua la resistenza della Comunità di Pace di San Josè di Apartadó con un impegno assiduo rivolto allo sviluppo di una piccola riforma agraria che li vede dedicati alla coltivazione della terra nel rispetto dell'ambiente e nella ricerca costante di strategie che garantiscano il diritto alla vita e alla dignità.

Purtroppo in questo mese si sono abbattute su diverse regioni della Colombia delle piogge torrenziali, conseguenti al [passaggio dell'uragano Iota nei Caraibi](#), che hanno lasciato decine di vittime e dispersi oltre che ad ingenti danni, frane e vie interrotte.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

SIRIA - LIBANO

A Damasco il 12 novembre si è tenuta una Conferenza supportata dalla Russia, organizzata per discutere del ritorno dei profughi siriani in Patria.

Hanno partecipato rappresentanti di Libano, Iraq, Iran, Venezuela e Cina, mentre rappresentanti ONU sono stati presenti nel ruolo “passivo” di osservatori. L’Unione Europea ha dichiarato di non voler prendere parte alla conferenza affermando che non si può ancora parlare di condizioni sicure di ritorno in Siria.

Nella provincia di Idlib il 17 novembre, a causa del Covid-19 ha perso la vita il Dr. Abdulmunem Gorani, il quarto medico morto a causa del virus nella regione nord-ovest dall’inizio della pandemia, dove ad oggi si registrano oltre 6mila casi confermati positivi e 42 morti.

A metà novembre, circa 500 persone hanno lasciato il campo profughi Al Hol, nel nord est della Siria, verso le campagne orientali di Deir Ezzor, loro principale area di provenienza, in conseguenza al via libera deciso dalle autorità curde lo scorso mese.

Nel frattempo in Libano, nel mese di novembre si è alzata la tensione tra libanesi e siriani. Giovedì 5 un rifugiato siriano si è dato fuoco davanti al quartier generale dell’ONU a Beirut: alcune agenzie di stampa hanno riportato che l’uomo non riusciva a pagare delle cure per sua figlia.

Il 21 novembre, circa 70 detenuti sono evasi in massa dal carcere di Baabda. Le forze di sicurezza libanesi, nei giorni seguenti, hanno arrestato circa la metà dei detenuti che erano scappati, mentre cinque di loro sono morti durante la fuga. La prigione di Baabda, come altre carceri libanesi, vede un sovraffollamento all’interno delle celle, cosa che ha favorito il proliferare della pandemia tra i detenuti.

Il 24 novembre, nella città di Bsharre, gli abitanti hanno chiesto alle autorità comunali di cacciare i profughi siriani dal villaggio e hanno appiccato il fuoco in alcune case in cui risiedevano famiglie siriane. A far scoppiare il caso è stato l’omicidio di un libanese per mano di un profugo siriano in seguito ad una lite personale. Il sindaco di Bsharre ha rilasciato una dichiarazione in cui ha chiesto a tutti i siriani senza permesso di soggiorno di lasciare immediatamente la città, e circa 1400 siriani sono scappati per paura di

ulteriori rappresaglie. Questo episodio di razzismo ha preso le forme di una "punizione collettiva", come ha dichiarato un portavoce dell'UNHCR.

I volontari di Operazione Colomba della Comunità Papa Giovanni XXIII, hanno scritto un [comunicato stampa](#) per denunciare l'accaduto.

Nel mese di novembre i medicinali di sei case farmaceutiche su dieci sono diventati irreperibili. Mentre la banca centrale libanese è sempre più in difficoltà nel mantenere i sussidi su alcuni beni primari, farmaci compresi, i sindacati dei farmacisti denunciano che entro la fine dell'anno anche molti medicinali di base non saranno più reperibili in Libano.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

A Novembre i volontari e le volontarie di Operazione Colomba sono tornati in Italia dopo tre mesi di presenza. Dall'Italia hanno seguito alcune situazioni urgenti sostenendo delle famiglie in difficoltà. Inoltre hanno supportato Sheikh Abdo nel risolvere un conflitto sorto nella sua scuola (per bambini dei campi profughi in Libano) dove in 200 hanno rischiato di non poter frequentare le lezioni quest'anno.

I volontari si stanno anche preparando per tornare in Libano ad anno nuovo.

La Proposta di Pace per la Siria

Nel mese di novembre i volontari e le volontarie di Operazione Colomba hanno presentato il 4° Report sulle violazioni dei Diritti Umani in Libano, con una conferenza online dal titolo "[A che punto è la notte?](#)". Durante il webinar, a cui si sono collegate più di 300 persone, i volontari e altri relatori hanno portato l'attenzione sugli abusi e le violenze che subiscono i siriani e i libanesi in questo momento, con un focus anche sulla crisi economica che attanaglia il Libano da più di un anno.

Il 30 novembre, a Ginevra, sono ricominciati i colloqui inter-siriani mediati dall'ONU per la modifica della Costituzione del Paese. L'inviato speciale delle Nazioni Unite per la Siria, Geir Pedersen, ha presieduto l'incontro del comitato costituzionale siriano, durato quattro giorni, composto da diverse delegazioni: una governativa e una delle opposizioni, ciascuna delle quali è divisa in una componente politica e in una della società civile.

Maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba
Via Mameli n.5
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005
E-Mail: operazione.colomba@apg23.org
Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]